Viaggio nelle scuole. La parola al dirigente... Raffaele Del Prete

Con immenso piacere riporto l'intervista posta al dirigente scolastico Raffaele Del Prete del 3° circolo didattico " Don Lorenzo Milani" venerdì 12 giugno. Alle 9:00 il preside mi attende e mi accoglie con molta gentilezza nel suo studio pieno di bonghi e altri strumenti musicali; penso subito che è in allestimento qualche concerto, ma la spiegazione mi è fornita all'inizio dell'intervista molto attuale, vivace e profonda!

Preside, facciamo conoscere al paese di Sant'Antimo l'istituto Milani: quali sono le peculiarità, le attività extracurricolari svolte dal corpo docenti per coinvolgere gli allievi?

Sono molto contento per la domanda perché tengo a far conoscere in primis il laboratorio di percussione che ormai con Maurizio Capone va avanti da quattro anni e coinvolge anche gli ex allievi. Ci sono molti progetti come "Scuole aperte" tesi a coinvolgere altre scuole negli stessi laboratori, ma la mia idea è creare un laboratorio permanente sul territorio per i bambini di Sant'Antimo a partire dalle classi del terzo anno. La scuola è costantemente impegnata nei vari progetti: sul terzo numero di Nova tempora sono comparse foto anche dei miei allievi per il progetto sulla raccolta differenziata. Tra gli altri ricordiamo il laboratorio corale, il laboratorio teatrale, "manipolando con la ceramica", "un mondo di favole", quello dell'utilizzo del computer nella didattica; l'altro sull'insegnamento/apprendimento della lingua inglese, le attività motorie e sportive. Non dimentichiamo il progetto "Summer school": 120 bambini coinvolti l'anno scorso e una richiesta da parte degli stessi a replicare il progetto anche per quest'anno. Siamo riusciti a far capire che la scuola non è un luogo di costrizione, ma va vissuta come occasione di formazione.

Quindi l'edificio è abbastanza attrezzato per offrire tutti questi laboratori, ma la struttura è sicura? Si parla spesso della sicurezza sul lavoro…

Purtroppo no. Ci sono state sollecitazioni da parte della scuola al comune e il sindaco ha voluto prevenire ogni rischio mettendo subito a disposizione una squadra per mettere a norma la struttura. Il responsabile della squadra mi ha messo al corrente circa gli interventi di lavoro da effettuare. Ci stiamo attrezzando.

C'è rispetto dell' autorità degli insegnanti?

Più che di autorità io parlerei di docenti autorevoli. Con l'essere autoritari non si va da nessuna parte ma essendo autorevoli si fanno passi in avanti. Da noi si richiede solo il rispetto delle regole. Io ricordo che quando tornavo da scuola e riportavo a mio padre di aver ricevuto una nota, mi veniva risposto che l'insegnante aveva avuto la sua ragione; i miei genitori si schieravano dalla parte del docente visto come la figura che forma, educa fa crescere l'allievo. Oggi, invece, i genitori sono i primi a difendere i propri figli. Penso che ci sia bisogno della sinergia FAMIGLIA –SCUOLA- SOCIETA' oggi più di ieri. Se si delega tutto solo alla scuola, non si va da nessuna parte. Io col mio corpo docenti sto cercando di capire di cosa hanno bisogno davvero i bambini per la formazione dell'individuo. Oggi i ragazzi hanno poche associazioni sul territorio, come l'ACR. Restano solo i progetti della scuola. Io noto come i ragazzi non sono puntuali a scuola la mattina quanto invece lo sono di pomeriggio per partecipare con vivo interesse ai laboratori a disposizione. È giusto che da piccoli i ragazzi capiscano che sono cittadini che in futuro devono contribuire a formare il paese.

È contento del suo corpo docenti?

Sono lo zoccolo duro della scuola. Il segreto penso che sia proprio il fatto che sono tutti santantimesi a creare un gruppo stabile sempre aggiornato. Anzi per esigenze sempre nuove di allievi che cambiano costantemente è importante che ci sia un continuo chiedersi: 1) di cosa hanno bisogno i nostri bambini? 2) cosa si può fare contro la cattiva maestra che è la televisione? 3) come coinvolgere le famiglie?

Perché, lei riscontra poca partecipazione da parte delle famiglie al percorso di formazione dei bambini?

Sì, ed è uno dei grossi problemi della scuola. Farsi dare una mano nel capire le difficoltà dei bambini è difficile. Noi però non molliamo mai! Siamo stati in contatto con i sacerdoti per farli andare a casa di alcune famiglie. Noi non ci risparmiamo.

E nel caso di bambini diversamente abili o in caso di un semplice sospetto di problemi personali del singolo alunno come si muove il suo staff?

Bisogna partire da subito per risolvere sul nascere ogni problema. Laddove ci siano dubbi sui problemi dei bambini in difficoltà, vengono avvertiti gli organi dell'ASL, ma i genitori pongono resistenza al sostegno.

Davvero si sono verificati casi di opposizione da parte delle famiglie? Ma essere diversi non significa automaticamente essere inferiori…

Lo so, ma i genitori non ne vogliono sentir parlare, sono i primi a non aiutarci; sì, si sono verificati veri e propri casi di rifiuto verso l'insegnante di sostegno.

Il tema è molto toccante, lasciamo la riflessione ai lettori e cambiamo argomento:cosa pensa della riforma scolastica che ha imposto il maestro unico?

È stato un attacco grave perché non si è pensato alla qualità. Il numero di docenti equivale alle risorse da impiegare sui bambini. Sono molto pratico: mettiamo il caso di una classe con 24 bambini, due o tre di essi saranno iperattivi e ammettiamo che uno necessita del sostegno; in 22 ore come potrà fare un singolo docente a capire le esigenze di quella classe da solo? Viene minata la qualità. Oggi il docente non può essere tuttologo: chi si è specializzato in una disciplina può offrire il massimo solo in quell'ambito. Non è stato neppure regolato il meccanismo di supplenza, quando si assenterà il maestro unico per qualche ragione personale non si saprà come sostituirlo. Ciò mina sempre più la qualità dell'insegnamento, sono molto preoccupato per il prossimo anno scolastico.

Novità future?

Stiamo allestendo una biblioteca e siamo in continuo contatto con la biblioteca comunale "mi libro" con la quale parteciperemo il prossimo dicembre al progetto "IL RITMO DELLE PAROLE" che collega la lettura al laboratorio attivo nella scuola di percussione. I nostri progetti mirano all'apertura totale della scuola sul territorio e sono in orario extracurricolare per garantire l'alta qualità dell'offerta formativa di base in quello curricolare.

Quale augurio fa al suo istituto?

L'augurio è quello di resistere e offrire sempre di più a livello qualitativo, chiedendosi di cosa ha bisogno individualmente l'alunno, seminando e alimentando il senso di appartenenza dei docenti e degli allievi alla scuola.

Riforma o meno nessun ministro può cancellare l'esperienza. Stare dalla parte dei bambini è la linea che i docenti devono portare avanti per non far pagare alcuno scotto proprio ai bambini. Resta l'autocritica lo strumento di miglioramento: dovrebbe essere sempre alla base di tutto.

Antimo Verde

Un saluto a chi lascia ed un augurio a chi inizia

Noi tutti del personale della scuola passiamo una porzione sostanziale del tempo che ci è dato da vivere, fra gli interstizi delle leggi, nel bel mezzo di disposizioni, circolari, contratti e contrattazioni e così si insinua e trascorre, timida e guardinga: la nostra umanità, con tutto il suo carico di EMOZIONI, PAURE, SLANCI, DESIDERI.

Così come accade quando , dopo un lungo viaggio , magari in 2ª classe , stretti e qualche volta arrabbiati, ci si guarda dapprima diffidenti e poi si "lega" e spesso si impara anche dall'altro, ci si sgomenta se uno di loro va via. Quelli che sulla carrozza restano, avvertono un senso di abbandono, quasi di tradimento. Chi va via, dove va?

Verso un altrove più felice, "verso la libertà", verso la riappropriazione della propria vita e del proprio tempo. Noi auguriamo che alla fermata ci siano le persone care, gli affetti a cui riconsegnarsi e che superato il primo "spaesamento" della mente e del cuore, si riparta.Noi guarderemo dal finestrino con sentimenti diversi e nello scompartimento ci sarà un po' di tramestì, ci mancherà, allo stesso modo in cui ci mancherà il preside Andrea Cuozzo, in pensione per raggiunti limiti di età dal 1° settembre, preside della Scuola secondaria di 1° grado " Giovanni XIII" testimone della storia di questa scuola e custode di una grande esperienza educativa, ci mancherà e mancherà ai ragazzi di Sant'Antimo. Uomo di cultura di alto spessore che negli anni della sua permanenza (ben 20!!) ha dovuto affrontare problemi organizzativi e di responsabilità, dimostrando in tutto e sempre, un profilo molto alto di professionalità e di aderenza al codice deontologico. Il suo operato nella scuola è stato sempre improntato a grande onestà intellettuale, lascia un segno indelebile in tutti coloro che gli sono stati accanto, dagli alunni, al personale docente e non docente e ai genitori. Sempre rispettoso delle regole, persona affidabile, ha contribuito alla storia della "Giovanni XXIII". E' stata la sua presenza vigile e costante che ha valorizzato sempre l'impegno e il ruolo di chi ha lavorato con lui, dai collaboratori agli insegnanti, al personale parascolastico, dando consigli e riconoscendo meriti , ma anche assumendosi responsabilità. Questo suo lavoro di coordinamento, pur con tutte le difficoltà legate al dover dirigere un istituto oggi con una sede distaccata (via Piave) su luoghi e realtà vicine seppur diverse!! Ha sicuramente contribuito a fare della nostra scuola "Giovanni XXII" una punta di rilievo nel panorama scolastico territoriale, chi lo sostituirà, troverà in questa scuola una bella realtà e non possiamo che augurare al futuro preside un buon lavoro! Inoltre lasciano il servizio attivo dal prossimo 1° settembre i docenti:

1° C.D. "Pietro Cammisa" - Gaudino Caterina, Marrone M. Antida, Vallefuoco Annamaria.
2° C.D. "G. Leopardi" - D'Amodio Angela, Galati Assunta, Femiano Rosa, Marroccella Angela, Borzacchiello Giovanna.
3° C.D. "Don Dilani" - Errico Carmela
4° C.D. "Pestalozzi"- Morfù Carmelina
Scuola sec 1° grado "N. Romeo" - Flagello Rosa, Di Lorenzo Carla, Statari Angela, Sepe Rosa.
Scuola sec 1° grado "Giovanni XIII" - Cicatelli Rosa
I.T.C. "Moscati" - De Martino Antonio, Orabona Angelo, Calvanese Anna, Guarino Orsola, Granata Teresa, Pierri Annalisa, Chianese Nicolangela.

Desidero rivolgere a tutti i docenti con animo grato il più vivo e cordiale apprezzamento e ringraziando per la collaborazione preziosa, appassionata ed efficace che hanno sempre dato nel responsabile lavoro in comune, fecondo di tanti concreti risultati. Per tanti anni hanno dato ai nostri ragazzi tanta professionalità, ma anche tanto affetto ed impegno, li ringraziamo tutti per quello che hanno dato in temini di cultura e di insegnamenti di vita. Un operato, il loro, fatto di grande passione e professionalità, con un ruolo determinante nel miglioramento della qualità dell'offerta formativa e la crescita sempre viva della scuola dove ognuno di loro ha svolto il servizio. Nel ringraziarli a nome di tutta l'Amministrazione comunale per il lavoro svolto in tutti questi anni, vorrei citare una massima di Lino Gosio, un pedagogista grande conoscitore di scienze dell'educazione e di psicologia dell'età evolutiva: Tutti i maestri hanno bisogno di un bravo dirigente e tutti i dirigenti hanno bisogno di grandi maestri.

Noi abbiamo avuto la fortuna di avere entrambi e loro hanno avuto la capacità di far sentire noi bravi amministratori. GRAZIE!

Un grazie particolare va anche a tutto il personale parascolastico e ATA che da settembre non sara' in servizio attivo: Filomeno Ciro, Romano Giovanni, Caporizzi Nicola, che per le funzioni di loro competenza hanno contribuito alla formazione dei ragazzi santantimesi. GRAZIE!

Il pensionamento non è un momento triste, ma un momento di gioia, perché rappresenta non una fine, ma un punto di passaggio verso nuovi stimoli e nuovi interessi da coltivare, con la soddisfazione derivante dalla consapevolezza di aver contribuito alla formazione culturale delle giovani generazioni. Concludo con un augurio ai docenti neoassunti di Sant'Antimo: Abbiate sempre gli alunni come centro di gravità del vostro lavoro.

prof.ssa Maria Di Donato
Assessore alla P.I.

100 ragazzi con "Nasinsù"

L'anno pastorale appena concluso è stato un anno ricco di novità e di nuove esperienze, tra le quali l'oratorio estivo da poco terminato che ha visto come protagonisti numerosi bambini dai 6 ai 10 anni, confluiti, anche, dai paesi limitrofi. Questa nuova esperienza estiva è stata organizzata dal Santuario di S. Antimo P.M., fortemente voluta dal neo parroco don Francesco Campanile e dal viceparroco don Carmine Spada, che con grande accuratezza hanno seguito il lavoro di preparazione e lo svolgimento dell'intera attività. Ogni giorno più di 100 bambini, accompagnati da un'equipe di animatori, formata prevalentemente da giovani dai 16 ai 30 anni, che vivono un intenso cammino di fede partecipando attivamente alla vita parrocchiale. L'oratorio estivo, svoltosi dal 6 all'11 Luglio scorsi, ha proposto numerose attività di catechesi, di laboratori, di balli di gruppo, di karaoke e bagni in piscina. Durante quest'esperienza abbiamo ricevuto la piacevole visita del nostro amato vescovo, Sua Eccellenza Mons. Mario Milano, che, con paterna attenzione, ha trascorso un po' di tempo con i bambini incoraggiandoli a vivere le loro giovani vite nella gioia e nella semplicità, invitando gli animatori a seguire l'esempio del grande educatore San Giovanni Bosco. L'oratorio estivo si è concluso con una festa finale svoltasi nella scuola "Don Milani, plesso Rodari", messa a disposizione dalla gentile cortesia del direttore Raffaele Del Prete e della premurosa attenzione dell'amministrazione comunale, che ha visto coinvolti anche i genitori e la collaborazione di altre associazioni che hanno contribuito all'animazione della serata. Questa iniziativa estiva, appena vissuta, possa essere solo l'inizio di numerose altre attività e progetti da vivere insieme, nella crescita e nella comunione reciproca per incarnare, sempre più, i valori del Vangelo.

L'Equipe degli animatori AGISA